

Territorio

Saronno, 50 anni da Città

Il prossimo 17 ottobre Saronno celebrerà il Cinquantesimo dell'elevazione a città. I cambiamenti intervenuti nel tessuto urbano e sociale e nell'economia, spiegati dal neo-sindaco Luciano Porro.



Luciano Porro

"Avevo quattro anni quando la mia Saronno è diventata città ma questo non lo ricordo, rammento però che andavo in giro da solo, con la mia bicicletina, poiché non c'erano pericoli. Abitavo in centro e giocavo a palla in via Carcano". Chi rovista nel baule dei propri ricordi è il Primo Cittadino di Saronno, **Luciano Porro**,

eletto nel giugno 2010 con i voti della coalizione del centro sinistra, dopo un anno di stallo dovuto al commissariamento del Comune. *"La città, nel 1960 - continua a raccontare il Sindaco - era piccola e ricordo il grande stabilimento della Lazzaroni e il meraviglioso profumo di biscotti che invadeva la zona e, poco distante, c'era forse l'unica pizzeria di quegli anni, la Grotta Azzurra da dove usciva un profumo di pizza che faceva venire l'acquolina in bocca. C'erano poi*

L'attività imprenditoriale dell'epoca, siamo nel 1960, era un biglietto da visita per Saronno a testimonianza del miracolo economico italiano.

tantissime biciclette, un mezzo usato da tutti per andare al lavoro o per girare in città".

Il merito di essere stata proclamata città, Saronno lo deve sicuramente all'iniziativa dell'allora Sindaco Francesco Ceriani e, certamente, alle sue grandi industrie che davano lavoro a migliaia di persone in tutto il territorio. L'attività imprenditoriale dell'epoca, siamo nel 1960, era un biglietto da visita per Saronno a testimonianza del miracolo economico italiano. Il Sindaco Ceriani decise di presentare la domanda al Ministero degli Interni, coinvolgendo anche un giovane imprenditore del posto, Luigi Lazzaroni, che accettò con entusiasmo l'incarico e inviò una lettera a tutti gli imprenditori saronnesi per raccogliere i dati riguardanti l'economia del territorio, e allegarli alla domanda. Alla richiesta dei dati, seguirono le risposte di tutti gli imprenditori del tempo, che misero, nero su bianco, tutte le informazioni necessarie. La petizione, viste le caratteristiche, fu accolta e il 15 ottobre del 1960, con decreto firmato dal Presidente Gronchi, Saronno fu elevata al rango di città. Dopo 50 anni, il prossimo 17 ottobre, ci sarà una grande festa per ricordare quel "titolo".

Signor Sindaco, qual è la realtà della Saronno di oggi?

"Oggi Saronno non è più una città industriale ma è diventata prevalentemente commerciale ed è il commercio la risorsa più importante che abbiamo. In pratica, il nostro centro città è tutto un grande centro commerciale che va ulteriormente potenziato anche per favorire l'intero territorio circostante. Saronno ha tutti gli ordini di scuole e già

Oggi Saronno è diventata prevalentemente commerciale, ma anche un importante polo scolastico e culturale.



questo è un fatto molto importante. Sono migliaia gli studenti che frequentano i nostri istituti scolastici e arrivano da tutto il circondario. Poi ci sono l'ospedale, la piscina e un grande centro sportivo con una pista di atletica indoor tra le più grandi del Nord Italia. Il teatro è da sempre un importante polo culturale e, da non scordare, il famoso mercato (ndr, presente già nel XIV secolo), che ha ottenuto il riconoscimento della Regione Lombardia”.

Si, ma le industrie che c'erano?

“No, quelle non ci sono purtroppo più e non ritorneranno certo. Le aree dismesse attuali, sedi prima di alcune di queste industrie, devono diventare dei nuovi poli di attrazione e non solo altre aree abitative, ma vorrei che fossero destinate a verde per almeno il 50% della superficie. Per esempio l'ex area dell'Isotta Fraschini dovrebbe diventare il 'Central park Isotta di Saronno”.

E' un sogno?

“No, deve diventare una realtà. Saronno non potrà più tornare ad essere il polo industriale di un tempo, ma cercheremo gli strumenti per realizzare, in sostituzione, la green economy, con l'inserimento sul territorio di aziende a basso impatto ambientale che si devono orientare in questa direzione. La nostra sfida è che Saronno diventi una città virtuosa e dallo sviluppo eco-sostenibile, stante

Porro: “L'ex area dell'Isotta Fraschini dovrebbe diventare il Central park Isotta di Saronno”.

l'elevatissima urbanizzazione e cementificazione che c'è stata negli anni passati”. Sfolgiando l'elenco delle aziende presenti nel 1960 che avevano reso famosa Saronno (Banfi-Canti, Caproni Cemsas, Isotta Fraschini, Motori Breda, De Angeli Frua, Fimi, Phonola, Cotonificio Poss Fonderie Meccaniche, Incis, Gianetti, Illva, Parma Antonio, Sts, Lus, Lazzaroni) si nota con dispiacere che la maggior parte ha chiuso i battenti ma ancora alcune realtà sopravvivono bene. Certo non sono più i mitici anni '60, ma le oltre 15.000 famiglie (circa 38.000 abitanti) che vivono quotidianamente in città hanno potuto trovare occasioni di lavoro spostandosi celermente grazie anche alle ferrovie Nord, uno snodo di grande traffico su rotaia che fra poco verrà sviluppato con il reinserimento della tratta Saronno-Seregno, una sorta di Pedemontana ferroviaria che si collegherà con Milano e con l'Est della penisola. “Di quelle grandi realtà produttive - racconta il Sindaco - sono rimaste la Illva, la Paolo Lazzaroni & figli, la Parma e altre si sono riciclate ma certo una cosa si potrebbe tornare a



fare: usare la bicicletta per spostarsi in città in tutta sicurezza e non solo nelle aree pedonali ma anche nelle vie di traffico, ipotizzando piste ciclabili collegate fra loro fino ad arrivare, con un grande anello, ai parchi intorno alla città”.

Tornare a usare la bicicletta per spostarsi in città, non solo nelle aree pedonali ma anche nelle vie di traffico, ipotizzando piste ciclabili collegate fra loro fino ad arrivare, con un grande anello, ai parchi intorno alla città.

E' un progetto?

“Potrebbe essere una realtà futura ed è sicuramente un desiderio del “Sindaco bambino” che ricorda quando, negli anni '60, la città era una comunità vera, ricca di relazioni e di accoglienza e, soprattutto, senza paure. Vorrei che almeno dal punto di vista della socialità, questo modo di concepire la vita a Saronno, possa ritornare”. Maria Grazia Gasparini



SARONNO CELEBRATES ITS 50TH ANNIVERSARY AS A CITY

Saronno has its former mayor, Francesco Ceriani, to thank for proclaiming it a city with thriving industries which provided work for thousands of people throughout the area. These days, Luciano Porro, the current mayor, claims “Today Saronno is no longer an industrial city, but rather a commercial one and commerce is our most valuable resource. Saronno has a vast choice of schools which are attended by thousands of students from throughout the surrounding area. What's more, we have a hospital, a swimming pool and a large sports centre with one of the biggest indoor athletics tracks in Northern Italy”.